

Sa relatzione de su Segretariu Generale Giacomo Meloni



Foto di Andrea Meloni

Introduzione

Abbiamo ancora vive negli occhi le immagini di distruzione e di morte degli incendi di questa estate; ci sembra di rivivere l'ansia delle popolazioni dei centri colpiti; sentiamo ancora l'urlo della gente, l'indignazione dei cittadini; il fuggi fuggi dei turisti, il lamento degli animali che si confonde con il crepitio dei boschi e dei cespugli in fiamme. Sentiamo il sibilo del vento che, impetuoso, ha favorito la mano e la volontà assassina dei "nuovi barbari".

Così: "ogni anno la nostra Sardegna brucia; chi le dà fuoco brucia la nostra identità, le nostre radici, la nostra cultura, il nostro futuro. La Sardegna brucia sulla coscienza di tutti" (Gavino Sanna).

Siamo voluti partire da questa grave emergenza della Sardegna, non solo perché i danni ambientali provocati dagli incendi ammontano a centinaia di miliardi di lire; non solo perché la Sardegna è la regione maggiormente colpita dagli incendi con una superficie boschiva pari a 207 mila ettari distrutta dalle fiamme nel periodo che va dal 1990 al 1994, ma soprattutto perché crediamo molto in quei concetti e in quelle parole, pesanti come macigni e incisive come cunei incandescenti, così magistralmente dettate dal nostro conterraneo Gavino Sanna.

Gli incendi bruciano veramente "la nostra identità, le nostre radici, il nostro futuro" di popolo. Non consentiamo a nessuno di distruggerci; mentre è urgente ricostruire in noi Sardi il senso di appartenenza a questo popolo.

Condividiamo le parole del Presidente della Giunta Regionale on. Federico Palomba che nelle "Dichiarazioni di accompagnamento alle linee programmatiche" del suo governo ha affermato: "dobbiamo domandarci se realmente noi stessi Sardi ci percepiamo come popolo, se siamo orgogliosi di farne parte, se siamo disposti a proteggerne le qualità anche rinunciando ai nostri vecchi difetti quali l'individualismo, la parcellizzazione proprietaria, il sentimento di estraneità alla cosa pubblica. Perciò, dobbiamo ripartire da una più solida costruzione dell'appartenenza al Popolo Sardo, per cui la cosa collettiva è cosa di tutti e di ciascuno...